



IE	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
RNO	<input type="checkbox"/> URGENTE

**Al Presidente del Consiglio GIUNTI
Al Presidente della Giunta Provinciale
BARDUCCI**

PROT. N° 76728 del 17 – 2 - 2014

Firenze, 17 febbraio 2014

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Alluvione, i Renai nel Comune di Signa, sono a rischio. Il Sindaco si appella alle Istituzioni per lavori urgenti al più presto. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: quali iniziative intenda e possa prendere Palazzo Medici Riccardi, raccogliendo l’appello del Sindaco di Signa, affinché il comune di Signa venga inserito tra i comuni in stato di calamità e possano partire i lavori urgenti per la messa in sicurezza di quel territorio, a prescindere dalla cassa di espansione prevista ma che dovrebbe essere realizzata entro due anni e mezzo.”

Considerato che:

- il Sindaco di Signa, durante un sopralluogo di questo fine settimana ai Renai, ha lanciato un appello, attraverso la stampa locale, alle Istituzioni affinché non dimentichino cosa ha fatto negli ultimi giorni la cassa di espansione dei Renai;
- l’invaso è pieno ed i danni all’impianto della Viaccia ed al canale delle acque basse sono enormi, determinando una situazione di allarme per tutta la Piana fiorentina;
- per i suddetti motivi vi è bisogno di un intervento urgente che non può essere quello della cassa di espansione prevista che dovrebbe realizzata entro due anni e mezzo;
- lo stato di calamità naturale è stato già chiesto e servono al più presto finanziamenti per danni

stimati in circa due milioni di euro ed inoltre se dovesse piovere ancora come tra il 10 e l'11 febbraio scorsi sarebbero a rischio le popolazioni di Signa, Campi Bisenzio, Brozzi, Peretola e Novoli;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

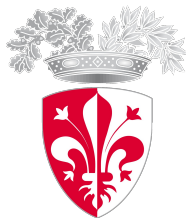
I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere/conoscere:

- sulla base di quanto esposto in narrativa quali iniziative intenda e possa prendere Palazzo Medici Riccardi, raccogliendo l'appello del Sindaco di Signa, affinché il comune di Signa venga inserito tra i comuni in stato di calamità e possano partire i lavori urgenti per la messa in sicurezza di quel territorio, a prescindere dalla cassa di espansione prevista ma che dovrebbe essere realizzata entro due anni e mezzo.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.: 77623

Firenze, 17 febbraio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Il sindaco di Signa, dopo le straordinarie e intense piogge di questi ultimi giorni ha visitato i Renai, e confermato il forte dissesto idrogeologico dell'area, l'invaso pieno, danni all'impianto e ai canali, l'erosione di sponde, crolli e frane delle opere realizzate lancia un allarme: a rischio la sicurezza e l'incolumità delle popolazioni della Piana Fiorentina. La realizzazione delle famose casse di espansione, le quali saranno pronte forse fra 2 anni e mezzo, non sono sufficienti, c'è bisogno di un intervento urgente che metta in sicurezza idrogeologica l'intera area. Per questa situazione è stato richiesto lo stato di calamità e servono al più presto finanziamenti, ma occorre anche una ripresa delle attività di tutti gli Enti coinvolti. Rifondazione Comunista da tempo impegnato per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire dettagliatamente sulla situazione in essere ai Renai, sui danni, sulla situazione in essere relativa al deflusso delle acque, quali sono le attività di messa in sicurezza idraulica in corso, gli interventi di cui necessita l'area. La Provincia di Firenze per gli aspetti di salvaguardia e tutela del patrimonio idrogeologico, di difesa del suolo e di messa in sicurezza ai Renai con quali atti intende rispondere all'appello del Sindaco di Signa, unitamente agli altri Enti, per scongiurare eventuali calamità per la popolazione.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

Il sindaco di Signa, dopo le straordinarie e intense piogge di questi ultimi giorni ha visitato i Renai un'area di pregio, interessata da un forte dissesto idrogeologico e *"...lancia l'allarme per tutta la piana fiorentina..."*.

Il sopralluogo effettuato dal Sindaco ha cui ha partecipato anche il commissario del Consorzio di Bonifica rivela che allo stato attuale *"...l'invaso è pieno e i danni sono enormi all'impianto della Viaccia e al canale delle acque basse..."* una situazione delicata, complessa che non richiede esitazioni di sorta per la messa in sicurezza idraulica dell'intero territorio.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



Gli interventi previsti – 10 anni fa - e mai realizzati ovvero le famose casse di espansione, le quali saranno pronte forse fra 2 anni e mezzo, non sono sufficienti c'è bisogno di un intervento urgente che non può essere solo quello della cassa di espansione.

La forte compromissione dell'area dei Renai parla da sola “...è stata completamente sommersa dalle acque la Goricina (canale emissario della Viaccia che drena le acque basse della piana in riva destra d'Arno). Dopo il passaggio del colmo di piena dell'Arno, i livelli del canale emissario si sono abbassati, a differenza di quelli dell'area di laminazione dei Renai rimasti più alti a causa di una maggiore "inerzia". Ciò ha prodotto il moto inverso, dai Renai verso la Goricina che ha causato erosioni alle sponde. Risultano danneggiate o franate lastre di calcestruzzo per 670 metri di sponda, lungo la Goricina e franate larghe parti delle sponde. A rischio c'è il deflusso delle acque basse provenienti dai 3000 ettari di bacino che vanno dal Terzolle alla Marina. Il danno è stimato sui 2 milioni di euro...”.

Per questa situazione è stato richiesto lo stato di calamità e servono al più presto finanziamenti. Se dovesse piovere ancora come fra il 10 e l'11 febbraio sarebbero a rischio le popolazioni di Campi, Signa, Brozzi, Peretola e Novoli, ricordiamo che ai Renai sono “...entrati 10 milioni di metri cubi d'acqua che hanno salvato la città ma hanno fatto un disastro...”.

E su quel disastro occorre ora intervenire.

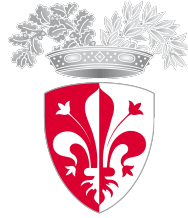
Il Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista da tempo impegnato per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai, così come sugli assetti definitivi dello stesso parco, in relazione alla situazione di forte dissesto idrogeologico in cui si trova i Renai a seguito delle ultime piogge e alla mancata realizzazione delle “famose” casse di espansione e a fronte dell'appello lanciato dal Sindaco di Signa a tutte le istituzioni affinché si intervenga rapidamente sull'invaso fortemente compromesso al punto tale che risultano essere a rischio le popolazioni della Piana fiorentina chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla situazione in essere ai Renai, sui canali, sulle sponde, sulle frane e cedimenti di opere. Altresì chiediamo di sapere la situazione in essere relativa al deflusso delle acque, quali sono le attività di messa in sicurezza idraulica in corso, l'entità dei danni e gli interventi di cui necessita l'area.

Altresì chiediamo di sapere quali competenze ha la Provincia di Firenze per gli aspetti di salvaguardia e tutela del patrimonio idrogeologico, di difesa del suolo e di messa in sicurezza ai Renai e con quali atti intende rispondere all'appello del Sindaco di Signa, unitamente agli altri Enti, per scongiurare eventuali calamità per la popolazione.



Infine chiediamo di sapere a che punto siamo per la realizzazione delle casse di espansione e quali sono i tempi previsti.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 17 febbraio 2014

Prot.:77627

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: vertenza Shelbox di Castelfiorentino, il 14 febbraio si è tenuto in Provincia di Firenze il tavolo tecnico sulla delicata e drammatica situazione dello stabilimento alla presenza del curatore fallimentare, della Fiom Cgil e della Rsu. Purtroppo al tavolo istituzionale non sono emerse novità di rilievo né da parte del curatore fallimentare né da parte delle istituzioni. Da 13 mesi i lavoratori e la RSU sono in presidio permanente. La cassa integrazione straordinaria durerà fino al 5 marzo 2014 dopo di che se non sarà individuato un nuovo acquirente potrebbe aprirsi lo scenario più temuto: i licenziamenti di massa. Si tratta di una corsa contro il tempo. In uno scenario di forte precarietà i sindacati lavorano strenuamente per arrivare a una proroga della cassa integrazione. Nel frattempo l'azienda andrà all'asta. Rifondazione Comunista nel ribadire la solidarietà ai lavoratori della Shelbox chiede a tutte le istituzioni di fare il possibile affinché la fabbrica sia rilevata e riparta, si usino tutti gli strumenti possibili e necessari alla drammaticità della fase per la ricerca dell'acquirente. Ci aspettiamo coerenza negli impegni assunti pubblicamente dalla lunga pletora di parlamentari e senatori del PD che hanno fatto il viatico nelle numerose assemblee pubbliche. Alla Provincia di Firenze viene richiesto un resoconto dettagliato sul lavoro fino ad oggi svolto a sostegno del sindacato e lavoratori, lo stato degli ammortizzatori sociali e i possibili sviluppi della vicenda.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che sulla vertenza Shelbox di Castelfiorentino, ex azienda leader nel settore delle case mobili e prefabbricati dichiarata fallita a marzo da parte del Tribunale di Firenze, si è tenuto il 14 febbraio in Provincia di Firenze il tavolo tecnico, sulla delicata e drammatica situazione dello stabilimento alla presenza del curatore fallimentare, della Fiom Cgil e della Rsu.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



Da 13 mesi i lavoratori e la RSU sono in presidio permanente. La cassa integrazione straordinaria durerà fino al 5 marzo 2014 dopo di che se non sarà individuato un nuovo acquirente potrebbe aprirsi lo scenario più temuto: i licenziamenti di massa. Si tratta di una corsa contro il tempo

Ricordiamo che in questi terribili 13 mesi di forte precarietà occupazionale e salariale, sia i lavoratori che la RSU e la Fiom Cgil, hanno lottato strenuamente affinché lo stabilimento ripartisse e con esso un nuovo processo di reindustrializzazione in tutta l'area, numerosi sono stati gli appelli rivolti anche alle categorie economiche e alle associazioni di impresa affinché si facesse avanti un nuovo acquirente, che a tutt'oggi ancora non c'è.

Da quello che ci è dato sapere al tavolo procedurale non sono emerse novità di rilievo né da parte del curatore fallimentare né da parte delle istituzioni.

In questo scenario i sindacati stanno lavorando strenuamente per arrivare a una proroga della cassa integrazione mentre l'azienda andrà all'asta "...la prima - che era stata annunciata per gennaio - è slittata e si terrà la prossima settimana....".

Rifondazione Comunista nel ribadire la solidarietà ai lavoratori della Shelbox e il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza chiede a tutte le istituzioni di fare il possibile affinché la fabbrica sia rilevata e riparta, siano usati tutti gli strumenti possibili e necessari alla drammaticità della fase per la ricerca dell'acquirente, sostenendo i salari e i redditi dei lavoratori in cassa integrazione. A tal proposito ci aspettiamo coerenza negli impegni assunti pubblicamente dalla lunga pletera di parlamentari e senatori del PD che hanno fatto il viatico nelle numerose assemblee pubbliche.

Nel prendere atto che a tutt'oggi purtroppo non ci sono novità di rilievo per la riapertura di un nuovo sito industriale che dia lavoro e occupazione ai 147 lavoratori a rischio di licenziamento il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sul lavoro fino ad oggi svolto di scouting aziendale volto ad individuare soggetti, italiani o esteri, interessati a rilevare la Shelbox, che risultati hanno dato i rapporti con le categorie economiche e i soggetti di rappresentanza industriale, lo stato degli ammortizzatori sociali, la situazione dei lavoratori in merito agli strumenti di tutela e sostegno ai salari e redditi e i possibili sviluppi.



Altresì chiediamo di sapere quali sono le iniziative che la Provincia di Firenze adotterà per ottenere la proroga degli ammortizzatori sociali e quali iniziative concrete la Regione Toscana, Provincia di Firenze, Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, Comune di Castelfiorentino intendono attivare per realizzare la ripartenza e scongiurare i licenziamenti di massa.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



Prot. N° 77632

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 17 febbraio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Conclusa al tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico la trattativa condotta da Fiom Cgil Fim Cisl Uilm Uil e RSU relativa al passaggio dello stabilimento produttivo Pirelli di Figline Valdarno al concorrente belga Bekaert. L'accordo garantisce per 36 mesi, fino al 31 dicembre 2017, l'occupazione a quasi 500 lavoratori, tra 398 diretti e indotto, e il mantenimento della produzione nello stabilimento. L'intesa, sottoscritta anche dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Firenze garantisce il passaggio di proprietà senza che sia dissipato il patrimonio produttivo e i livelli occupazionali e professionali di Figline. La multinazionale belga Bekaert, che rileverà la divisione steel cord Pirelli, ha dato la disponibilità a incontrare entro marzo al MISE le istituzioni e a giugno le organizzazioni sindacali al fine di presentare il piano industriale comprensivo degli investimenti previsti. Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria soddisfazione per il raggiungimento dell'intesa, sottoposta ora ad una consultazione vincolante tra i lavoratori chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire nel dettaglio sull'intesa raggiunta, sugli strumenti che le istituzioni metteranno a disposizione per quanto riguarda le attività di ricerca, sviluppo e formazione, sulla data relativa all'incontro al MISE, sul piano industriale e sul pronunciamento dell'Antitrust europeo sull'intera operazione di esternalizzazione attivata.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

Si è conclusa al tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico la trattativa condotta da Fiom Cgil Fim Cisl Uilm Uil e RSU relativa al passaggio dello stabilimento produttivo Pirelli di Figline Valdarno al concorrente belga Bekaert. Una trattativa dura, complessa, faticosa e drammatica vissuta in un clima di insostenibile precarietà dai lavoratori.

Tutto aveva avuto origine a seguito della decisione del gruppo di concentrarsi sullo sviluppo dei pneumatici, la multinazionale aveva avviato già ad inizio 2013 un



percorso, poco chiaro e trasparente, finalizzato alla cessione del business Unit steel Cord.

Le mobilitazioni, i presidi e gli scioperi dei metalmeccanici avviati contro la decisione di esternalizzare la produzione e di dismettere il centro logistico figlinese, azzerando l'insieme delle attività e tutto l'articolato indotto hanno prodotto un primo risultato importante.

L'accordo è stato firmato da Regione Toscana e Provincia di Firenze al Ministero dello Sviluppo Economico. Centrato per ora l'obiettivo che consisteva nell'impedire che dopo che la Pirelli aveva venduto il ramo di azienda dello Steel Cord (quello che produce la cordicella d'acciaio degli pneumatici) al principale concorrente mondiale, la multinazionale belga Beekaert, lo stabilimento di Figline Valdarno venisse cancellato a favore di quello belga.

Importante è ricordare che l'ufficialità del passaggio relativo all'esternalizzazione, si avrà solo dopo il pronunciamento dell'Antitrust europeo sull'effettiva possibilità di cedere l'attività ad un diretto concorrente. La cessione, riguarda non solo lo stabilimento di Figline, dove sono attualmente impiegati 396 dipendenti più l'indotto, ma anche gli stabilimenti di Brasile, Cina, Romania e Turchia.

La Pirelli si è così impegnata a

“...fare in modo che l'acquirente per 46 mesi (che scadranno il 31 dicembre 2017) non proceda a dimissioni delle attività di ricerca, produzione e direzione o a procedure di riduzione del personale, salvo quelle che si rendano necessarie a mantenere gli attuali livelli di efficienza e competitività dell'unità produttiva. In ogni caso le eventuali azioni non potranno coinvolgere più del 15% dei lavoratori dello stabilimento e saranno finalizzate alla gestione di eventuali eccedenze con misure non traumatiche e concordate dalle organizzazioni sindacali...”

“...garantire un ordinativo di volumi di mercato in linea con quello del biennio 2012-2013, facendo sì che Beekaert incontri il Ministero entro maggio 2014, e le istituzioni Regionali, Provinciali, congiuntamente alle organizzazioni sindacali entro



giugno 2014, al fine di presentare il piano industriale comprensivo degli investimenti previsti...”.

La Provincia di Firenze e la Regione Toscana si sono rese disponibili a metter a disposizione tutti gli strumenti volti a favorire le attività di ricerca, sviluppo e formazione.

Intanto in fabbrica sono iniziate le assemblee per presentare e far votare ai lavoratori l'ipotesi di accordo.

La Fiom Cgil ritiene importante “*..di aver raggiunto un ottimo accordo che fornisce garanzie occupazionali e certezza degli investimenti nella definizione del piano industriale di Bekaert. Adesso, com'è giusto che sia, la parola passa ai lavoratori che saranno chiamati a votare in assemblea quanto firmato...”.*

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nell'esprimere la propria soddisfazione per il raggiungimento di una intesa tra Fiom Cgil Fim Cisl Uilm Uil e RSU e la multinazionale Pirelli in merito alla tenuta dei livelli occupazionali e salvaguardia del sito produttivo di Figline Valdarno fino al 2017 e alla quantità degli investimenti necessari a mantenere in essere le attività produttive,

nel prendere atto che l'accordo prevede che la multinazionale belga Bekaert, che rileverà la divisione steel cord Pirelli, ha dato la disponibilità a incontrare entro marzo al Ministero dello Sviluppo Economico le istituzioni e a giugno le organizzazioni sindacali al fine di presentare il piano industriale comprensivo degli investimenti previsti,

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire nel dettaglio sull'intesa raggiunta, sugli strumenti che le istituzioni – Regione Toscana, Provincia di Firenze – metteranno a disposizione per quanto riguarda le attività di ricerca, sviluppo e formazione, sulla data relativa all'incontro al MISE, sul



piano industriale e sul pronunciamento dell'Antitrust europeo sull'intera operazione di esternalizzazione attivata .

Altresì chiediamo di sapere quali sono le iniziative che le istituzioni metteranno in essere per mettere definitivamente in sicurezza lo stabilimento di Figline Valdarno affinché esso possa sopravvivere oltre il 2017 e con questo anche la tenuta dei livelli occupazionali in fabbrica e nell' indotto.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

	<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
	<input type="checkbox"/> MOZIONE <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	<input type="checkbox"/> URGENTE
Al Presidente del Consiglio GIUNTI		

PROT. N° 78150

Firenze, 17 febbraio 2014

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Prospettive della Shelbox Spa di Castelfiorentino

I sottoscritti Consiglieri Provinciali,

appreso (Il Tirreno Empoli del 15 febbraio 2014) che il 14 febbraio scorso si è riunito il tavolo tecnico in Provincia, alla presenza del curatore fallimentare della Shelbox e della Rsu, dal quale non sarebbero emerse soluzioni positive per il futuro dell'azienda;

ricordato che il 5 marzo scadrà la cassa integrazione per i 147 lavoratori dell'azienda, dei quali attualmente una quindicina sono "distaccati" con contratti a tempo in altre aziende, e che se entro quel giorno non spunterà un possibile acquirente (o non si troverà una soluzione alternativa) scatterà la mobilità;

ricordato che i dipendenti dell'impresa si trovano da oltre 13 mesi in questa pesante situazione, senza stipendio e con un futuro incerto;

appreso che tutti i soggetti interessati starebbero lavorando per per arrivare a una proroga della cassa integrazione;

appreso inoltre che l'azienda andrà all'asta la prossima settimana;

ribadita la necessità di mantenere l'impegno di tutte le istituzioni nel sostenere con opportuni strumenti di accompagnamento i lavoratori in questa fase di transizione, e nell'operare per una soluzione positiva della vicenda;

nell'esprimere la propria solidarietà ai dipendenti della Shelbox di Castelfiorentino;

CHIEDONO

al Presidente ed all'Assessore competente:

- se tali notizie rispondono a verità;

- di riferire sull'esito dell'incontro del tavolo tecnico sulla Shelbox di Castelfiorentino;
- quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare per consentire la proroga degli ammortizzatori sociali ai lavoratori dell'azienda e, in prospettiva, per la ricerca di un nuovo acquirente ed il rilancio dell'attività produttiva.

I Consiglieri Provinciali del Gruppo Partito Democratico

Federigo Capecchi

Sandro Bartaloni

Enzo Montagni

Silvia Melani

Maurizio Cei